

che finora noi non abbiamo avuto un vero ente Governo, quei nove ministri che formano un insieme; abbiamo avuto dei capi di dicastero, ognuno pensa al suo, poco curandosi, mi si permetta di dirlo, di quello che si fa negli altri Ministeri. Quando un ministro mette a giubilazione un impiegato, crede che questa sia la China, la California che dovrà mantenerlo al suo posto; intanto egli ha il mezzo di far andare innanzi un'altra sua creatura.

Nei primi bilanci che si facevano nel Piemonte andava unito, ad ogni singolo bilancio di ciaschedun Ministero, l'elenco nominativo delle pensioni di quel Ministero, ed altro speciale delle pensioni accordate nel precedente anno. E la somma complessiva delle pensioni gravitanti, a mo' d'esempio, sul Ministero dell'interno figurava nel suo bilancio, e così di tutti gli altri Ministeri. Per tal modo la somma gravitava sui rispettivi bilanci, ed era in giuoco la responsabilità dei singoli ministri, i quali inopportuna mente largheggiavano nell'aggravare il proprio bilancio.

Per vedere che cosa costa una data amministrazione non basta esaminare le somme scritte nei singoli bilanci per spese di attivo servizio, ma bisogna anche vedere l'ammontare della spesa morta o di giubilazione.

Io quindi desidererei che ad ogni bilancio andasse unita la nota delle giubilazioni gravitanti su di esso, e più particolareggiato l'elenco delle nuove pensioni accordate.

Da questi elenchi si vedrebbe il reale costo delle varie amministrazioni, sia pel servizio effettivo, come pel servizio di giubilazione, ed allora vi sarà un ritengo pei ministri.

Mi pare che l'onorevole Sella, e come ministro delle finanze, ed anche perchè ha potuto conoscere la bontà di questo modo di presentare i bilanci in altro tempo, non dovrebbe rifiutarsi di accettare questa riforma che par niente in sè, ma avrà la conseguenza di richiamare l'attenzione di ciascun Ministero sopra l'aumentarsi delle giubilazioni del proprio dicastero, e forse, meno quelle che dalla legge sono rese obbligatorie, non si faranno quelle che vestono l'apparenza di economie ma che economie non portano al bilancio dello Stato.

MINISTRO PER LE FINANZE. Se l'onorevole Mellana prende in mano lo sviluppo del bilancio vedrà che, per parte mia, aveva ordinati degli studi, se non interamente conformi al desiderio da lui manifestato, almeno avviati a quello scopo. Infatti a pagina 209 della seconda nota di variazioni del bilancio, come lo chiama la Commissione, troverà egli appunto la divisione delle pensioni per dicasteri, e troverà anzi il rapporto delle pensioni e quel che si spende per ciascun Ministero.

Adesso l'onorevole Mellana si spinge molto avanti colle sue domande, ed io non devo nascondere che si liquidano e si deliberano ancora oggi dalla Corte dei

conti delle pensioni spettanti *ab initio* del regno d'Italia, imperocchè vi è gente che ha aspettato sino ad ora per liquidare la propria pensione.

Per conseguenza è una cosa abbastanza grave, e che ci trascinerebbe alla compilazione di un volume e forse più. Del resto le pensioni vengono tutte stampate nel giornale ufficiale.

Per parte mia non ho nessuna difficoltà di soddisfare alla deliberazione che m'immagino la Camera sarà per votare sulla proposta della Commissione del bilancio, a cui mi associo, nè mi oppongo ad eseguire ove sia il caso di aderire al desiderio esposto dall'onorevole deputato Mellana, perchè del resto l'elenco delle pensioni accordate si stampa nel giornale ufficiale e ciascuno lo può vedere. Chi percorre quell'elenco vedrà che vi è molta roba antica non appartenente al Ministero, che siede su questi banchi.

PRESIDENTE. La Commissione recede dalla proposta di riduzione del capitolo, ed il Ministero accetta la proposta messa innanzi dalla Commissione. Rileggo la proposta degli onorevoli Mezzanotte, Alvisi, La Porta, Pianciani, Accolla, Seismit-Doda:

« La Camera invita il Ministero a presentare un progetto di riforma sulle vigenti leggi sulle pensioni e disponibilità. »

La pongo ai voti.

(È approvata.)

Ora, la Commissione avendo receduto dalla sua proposta, lo stanziamento del capitolo 36 rimane stabilito in lire 52,000,000.

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

(Sono approvati senza discussione i seguenti tre capitoli:)

« Capitolo 37. Interessi dei Buoni del Tesoro e relative spese di negoziazione, lire 16,500,000.

« Capitolo 37 bis. Interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dalla società per la Regia cointeressata dei tabacchi, lire 570,000.

« Capitolo 38. Interessi alla Cassa dei depositi e prestiti sulle somme versate in conto corrente colle finanze dello Stato, lire 200,000.

« Capitolo 39. Garanzie ed interessi a società concessionarie di strade ferrate ed a quella dei canali *Cavour*, lire 62,868,625. »

L'onorevole Gabelli ha facoltà di parlare.

GABELLI. La Commissione su questo capitolo scrive:

« Perde ogni interesse un particolareggiato sviluppo di questa materia, che si potrebbe esporre, in base alle motivazioni della prima edizione del bilancio 1870 (Cambray-Digny) ed alle posteriori statistiche pubblicate, di fronte al nuovo progetto di legge presentato dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze, il 6 aprile corrente anno, per l'approvazione di convenzioni stipulate con le società ferroviarie, e di altri provvedimenti che le riguardano; per cui la vostra Commis-